

## Giudicare le fotografie

Una delle componenti del nostro miglioramento come fotografi è valutare i settori in cui siamo cresciuti di meno. Spesso siamo ciechi a queste aree e ci vuole qualcun altro che ci faccia notare le nostre mancanze o i difetti. Questo può essere ottenuto con la critica qualitativa di un'immagine. Come si fa a sapere che si sta ricevendo una critica costruttiva? Certamente qualcuno che dica che la tua foto è bella e gli piace, non ti sta rendendo un buon servizio. Anche il contrario sarebbe inutile. Qualcuno che dicesse semplicemente che la tua immagine non gli piace non è un buon riferimento. Quindi, cos'è che rende costruttiva una critica?

In una certa misura ogni critica è soggettiva, quindi la premessa è di cercare di non esprimersi in termini assoluti.

La critica ad un'immagine può essere riassunta nella sua forma più semplice: per prima cosa si devono individuare gli attributi di una buona foto. Ma cos'è che rende "forte" una foto? Ecco una lista molto breve, magari incompleta, di alcuni di questi attributi.



**Composizione** - Ci sono linee forti nell'immagine che portano l'occhio dello spettatore sul soggetto o in giro per l'inquadratura?

L'immagine è composta in modo che il soggetto non sia statico e l'occhio non si fermi?

Ci sono forti elementi grafici in gioco?

Ci sono un primo piano e uno sfondo interessanti?

E' stata usata la regola dei terzi per far emergere o sottolineare la dinamica visiva dell'immagine?

Vi è la consapevolezza o l'utilizzo di "peso visivo", sia di forma sia cromatico, all'interno dell'immagine? C'è equilibrio o squilibrio?



**Luce** - la fotografia è illuminata bene?

Con quale tipo di luce: dura, resistente, morbida, piatta, ecc ...era adatta allo scopo? E' un'immagine low-key o high-key?

Il fotografo ha ottenuto l'angolazione giusta per assicurare la luce migliore?

E' stata utilizzata solo la luce naturale?

Il bilanciamento del bianco è coerente?

Come è stata usata l'illuminazione?

Com'è l'esposizione?

L'immagine è esposta sulle luci o sulle ombre?



**Bilanciamento** - gli elementi dell'immagine sono in equilibrio?

C'è bilanciamento visivo?

Come è stato raggiunto?

C'è squilibrio nell'immagine? Se sì, perché?



**Movimento** - C'è movimento visivo?  
Gli occhi si spostano nell'immagine?  
Vi è movimento implicito all'interno della struttura?  
Come è stato realizzato?  
Il movimento è interrotto o sfocato?  
Che velocità dell'otturatore pensi sia stata usata per ottenere questo effetto?  
Questo movimento aggiunge qualcosa alla storia dell'immagine?

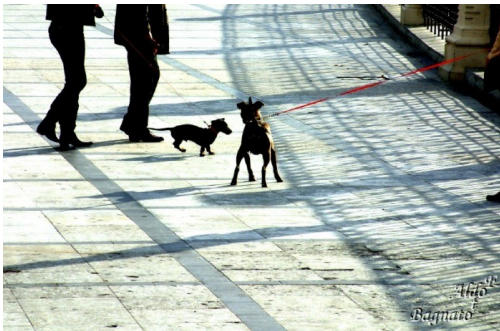
---



**Emozione** - Quando si guarda questa immagine, evoca emozione o sentimento? Come mai?  
L'emozione è stata creata dal fotografo o non è forse solo un bel soggetto?  
Come ha fatto ad ottenere questa angolazione e questo posizionamento dei soggetti?  
Che emozione comunica il soggetto?  
Il fotografo è riuscito a catturarla pienamente o magari ha scattato troppo presto?



**Momento** - La fotografia cattura il "momento decisivo" o come già detto, il fotografo ha perso l'attimo chiave? Che cosa comunica questo momento chiave?



**Voce / Comunicazione** - Ultimamente è molto popolare definirci "narratori visivi", ma l'immagine dice davvero qualcosa? C'è anche un soggetto nell'immagine? Qual è la storia? Conflitto, rabbia, amore, odio, gioia, solitudine, lotta, o innocenza? Quali aggettivi vengono in mente quando si visualizza questa immagine?



**Tecnica di esecuzione** - Com'è stata eseguita la foto? E' sottoesposta o sovraesposta? C'è vibrazione della fotocamera o scarsa lavorazione? La profondità di campo e la velocità di scatto sono state utilizzate in modo corretto?

Ora usate questa lista e chiedetevi: *"Ma l'immagine ha queste caratteristiche e in che misura?"*

Nel porci queste domande possiamo avere semplici risposte, un *"sì"* o un *"no"*, però non dobbiamo fermarci qui. Dobbiamo sempre far seguire a queste risposte un *"perché"* o un *"come"*.

Il punto centrale di questo esercizio è la crescita, giusto?  
Quindi un "Sì, la fotografia è illuminata bene" o "No, non si muove" non ci aiuta.

Lo scopo è approfondire, scavare e scoprire il perchè ogni elemento funziona oppure no.  
Quindi, se l'immagine ha buoni elementi compositivi bisogna chiederci quali sono.

Perchè funzionano? Cosa portano all'immagine?

L'idea quindi è di esaminare a fondo tutti questi elementi. Quando si pensa di aver esplorato ogni elemento, si passa al successivo ponendosi lo stesso tipo di domande.

### **BENE,**

adesso, ma qui si va sul filosofico, e certamente sul personale, poichè ognuno avrà la sua definizione...ci sarebbe da toccare la questione che ci permette di affermare (o ipotizzare) se nello scatto sia o meno presente dell'arte.

Siccome da qualcosa si deve pur partire per assumersi la responsabilità di un giudizio, io partirò intanto da quel che scrivono i professionisti della TAU-Visual a riguardo. Loro fanno proprio questo ragionamento:

#### **A) VARIO SIGNIFICATO DEL TERMINE «ARTE»**

«ARTE» si può intendere con l'«A» maiuscola (= creazione, produzione di cose *belle*: poesia, non in senso di forma letteraria) e con l'«a» minuscola (perfezione tecnica, mestiere, artigianato; produzione di cose *fatte bene* sotto il profilo delle tecniche che presiedono a quella produzione).

«Artisticità», invece, è la qualità — sotto il profilo di *Arte* o di *arte* — della cosa prodotta.

*Arte* con l'«a» minuscola è la realizzazione fotografica, eseguita secondo il complesso delle norme tecniche e di tipico linguaggio, che costituiscono, appunto, l'«arte fotografica» nel senso in cui si parla di «arte delle costruzioni», di «arte medica», di «arte culinaria», ecc..

In questo caso, possiamo parlare di «ARTE-MESTIERE».

Una fotografia è «artistica» in questo senso, quando rispetta e utilizza *bene* le norme di tale «arte fotografica».

*Arte* con l'«A» maiuscola, invece, è la realizzazione fotografica di opere fotografiche «contemplabili»; tali cioè che — per il fatto di vederle, anche indipendentemente dal valore dei contenuti (il valore di un sassolino o di una pepita d'oro; d'un tema serio o frivolo) — provochino il cosiddetto «gaudio estetico», che è lo speciale godimento (fatto *tanto di sensi quanto di spirito*), che nasce dal fatto che la materia fotografica — proprio come tale (composizione sotto i vari aspetti) — diventa «contemplabile», come «unità», frutto dell'armonia di tutti i suoi elementi di forma e di contenuto.

In questo caso, possiamo parlare di «ARTE-POESIA».

Una fotografia, quindi, è «artistica» in questo senso, quando è frutto di un'idea poetica, realizzata ovviamente mediante i principi dell'«arte fotografica».

L'avverbio dell'arte-mestiere è «*bene*» (aggettivo «*buono*»); quello dell'arte-poesia è «*bellamente*» (aggettivo «*bello*»).

Una fotografia quindi è BELLA:

a) quando riproduce *bene* una cosa bella (ma tutto nel mondo, sotto il profilo dell'essere fotografato, è «bello» perché ha «essere»: il difetto, la mancanza di bellezza è «non-essere», come il buco nel muro, il quale non esiste come «buco», bensì come «muro» che in quel punto non c'è);

b) quando riproduce *bellamente* (cioè fa «bella», «contemplabile») quella riproduzione, cioè quando riproduce l'oggetto in maniera da dare — alla riproduzione e non all'oggetto — una dimensione poetica, nonostante l'eventuale non-poeticità dell'oggetto.

---

*Mi sembra poi utile richiamare dei sillogismi del critico Benedetto Croce, che reputo quasi illuminanti anche nel nostro settore:*

- *L'arte può essere definita quindi come intuizione-espressione, due termini*

*inscindibili per cui non è possibile intuire senza esprimere né è possibile espressione senza intuizione. Ciò che l'artista intuisce è la stessa immagine (pittorica, letteraria, musicale ecc.) che egli per ispirazione crea da una considerazione del reale, nel senso che l'opera artistica è l'unità indifferenziata della percezione del reale e della semplice immagine del possibile. La distinzione tra arte e non arte risiede nel grado di intensità dell'intuizione-espressione. Tutti noi intuiamo ed esprimiamo: ma l'artista è tale perché ha un'intuizione più forte, ricca e profonda a cui sa far corrispondere un'espressione adeguata. Coloro che sostengono di essere artisti potenziali poiché hanno delle intense intuizioni ma che non sono capaci di tradurre in espressioni, non si rendono conto che in realtà non hanno alcuna intuizione poiché se la possedessero veramente essa si tradurrebbe in espressione. L'arte non è aggiunta di una forma ad un contenuto ma espressione, che non vuol dire comunicare, estrinsecare, ma è un fatto spirituale, interiore come l'atto inscindibile da questa che è l'intuizione.-*

*A tal punto la questione a mio avviso diventa soggettiva, quanto questa "intuizione-espressione" sia forte, profonda, intensa, lo dirà chi osserva.*

*E' così, e concludo, che alcuni si definiscono critici, esperti, e magari lo sono, cosicché insindacabilmente elevano ad opera d'arte di ineguagliabile valore certi scatti, mentre altri li relegano a foto banali.*

*Ma qui, un qualunque buon osservatore, potrebbe obiettare: chi a questo punto giudica il critico? E' vero che lui sa, oppure semplicemente vede quel che il suo cervello e cuore gli suggeriscono, e quindi, vado oltre (con un filo di polemica), se ciò che vede è superiore alla propria capacità di visione, se è più elevato della sua mente e più profondo del suo cuore, non dirà egli che quella creazione, è banale? (in quanto lui non la capirà...). Ma queste sono tutte elucubrazioni mentali, il mio consiglio, e di scattare molto, e pensare ancora di più prima di scattare, nessuno inconfutabilmente potrà dire se e dove siete arrivati, ma una cosa è certa: così facendo svilupperete il massimo vostro potenziale, e se siete anche artisti, ben venga. Forse qualcuno vi dirà anche che va bene! Ma non fate ciò che fate, per quella parola, fatelo se sentite di doverlo fare.*

*Aldo Bagnato*